

CASTELLO DI BIANELLO
CASTELLO DI CANOSSA
ROCCA DI REGGIOLO

CASTELLO DI CARPINETI
CASTELLO DI TORRECHIARA
REGGIA DI COLORNO

ROCCA DI SALA BAGANZA
CASTELLO DI SARZANO
ROSSENA E ROSSENELLA

I CASTELLI DELLE DONNE

THE CASTLES OF WOMEN

EVERELINA
BIANCA
MARIA LUIGIA D'AUSTRIA
MATILDE DI CANOSSA
MARIA BERTOLANI DEL RIO
BARBARA SANSEVERINO

MAPPA

MAP

Colorno
Reggiolo
Parma
Sala Baganza
Torrechiara
Quattro castella
Langhirano
Rosseña
Canossa
Casina
Carpineti

AV Mediopadana

SS9

A1

A22

1. CASTELLO DI BIANELLO
Via Bianello, 8 – Quattro Castella

2. CASTELLO DI CANOSSA
Canossa

3. ROCCA DI REGGIOLO
Vicolo Castello, 2 – Reggiolo

4. CASTELLO DI CARPINETI
SP76, 27 – Carpineti

5. CASTELLO DI TORRECHIARA
Str. del Castello, 1 – Langhirano

6. REGGIA DI COLORNO
Piazza Garibaldi, 26 – Colorno

7. ROCCA DI SALA BAGANZA
Piazza A. Gramsci, 1 – Sala Baganza

8. CASTELLO DI SARZANO
via Graziani, Sarzano di Casina – Casina

9. ROSSENA E ROSSENELLA
Località Rosseña 27 – Canossa

www.icastellidelledonne.it

Comune di Canossa
Comune di Carpineti
Comune di Casina
Comune di Langhirano
Comune di Quattro Castella
Comune di Reggiolo
Comune di Sala Baganza

I CASTELLI DELLE DONNE

THE CASTLES OF WOMEN

Tiziana Lazzari, nel volume degli Atti del Convegno su Matilde di Canossa tenutosi nel 2015, ha scritto che per le donne non si può mai parlare di potere al singolare, ma si dovrà usare il sostantivo al plurale perché i poteri delle donne, nella sfera pubblica, hanno sempre unito anche quella privata quando ne avevano il potere. Se parliamo dunque dei castelli in cui una donna ha esercitato una significativa forma di potere ci si trova di fronte a edifici con un fascino differente, come se fossero più veri, più vivi: è la perfetta sintesi tra sfera pubblica e privata che dà anima e vita alle cose così come alle abitazioni.

Il castello diviene così dimora e difesa, ricovero in tempo di guerra e accoglienza in tempo di pace, vita pubblica e vita familiare: un insieme magico che un personaggio maschile non potrà mai dare ad un visitatore. Tra Reggio Emilia e Parma abbiamo un significativo patrimonio di castelli vissuti ed amati da grandi donne: **Matilde di Canossa, Beatrice di Lorena, Bianca Pellegrini, Maria Luigia d'Austria, Maria Bertolani Del Rio, Barbara Sanseverino** e molte altre; donne che hanno lasciato una forte impronta nel mito, nelle leggende popolari e nella vita dei castelli: un filo rosa che attraversa la storia, con quel coraggio, quella grazia e quel pizzico di mistero che solo le donne possono regalare.

Questo progetto ha l'obiettivo di unire in un unico percorso castelli e figure femminili, per rappresentare idealmente tutte le donne delle nostre terre e per dare l'occasione ai turisti di cogliere a pieno la sensibilità al femminile nel visitare e percepire i castelli, come primo passo per un percorso più ampio che è ancora da costruire ma non da immaginare perché già c'è.

www.icastellidelledonne.it

In the *Records of the XXI Convention on Matilda of Canossa (2015)*, Tiziana Lazzari wrote that one can not refer to a single authority when addressing women's, but should use the plural noun "authorities", as female powers combine both the public field and the private one. Therefore the castles in which a woman had any kind of significant authority are buildings with a different charm, as if they were more authentic, more lively: the perfect synthesis of public and private fields gives life and spirit to things, here as in a home.

The castle then becomes both residential and defence, shelter in war and home in peace, public and private life: a magic set a male host would never be able to give a visitor. Between Reggio Emilia and Parma there is a significant heritage of castles lived and loved by great women: **Matilda di Canossa, Beatrice of Lorraine, Bianca Pellegrini, Marie Louise of Austria, Maria Bertolani Del Rio, Barbara Sanseverino** and many more; women who have left a relevant image in legends, in popular myths and in the history of those castles: a pink string travelling across history with that bravery, that grace and that bit of mystery only women can give.

This project aims at combining in the same itinerary both castles and female characters, in order to represent ideally every woman of our areas and to give tourists the opportunity of deeply understanding the female sensitivity in visiting and feeling the castles, as the first step in a wider path which is yet to build, but not to imagine, as already exists.

www.icastellidelledonne.it

1019 1076

BEATRICE DI LORENA

Beatrice era una principessa di stirpe reale; suo padre, Federico, era duca di Lorena e la madre, Matilde, figlia del duca di Svevia. Alla morte del padre Beatrice, già orfana di madre, fu accolta a corte dalla zia Gisella, moglie dell'imperatore Corrado II.

Erede di una delle famiglie più in vista dell'impero, nel 1038 fu data in sposa a Bonifacio di Toscana e da questa unione nacquero tre figli: Beatrice, Federico e Matilde, che fu la sola a raggiungere l'età adulta per divenire una delle donne più famose dell'occidente medioevale: Matilde di Canossa. Alla morte del marito, nel 1052, Beatrice si risposò con il duca Goffredo di Lorena, detto il Barbuto, e fino alla sua morte - avvenuta nel 1076 - per 24 anni governò con il marito la marca di Toscana ed i possedimenti ereditati da Bonifacio diventando una delle donne più potenti della sua epoca.

Il castello di Bianello è profondamente legato alla figura di Beatrice di Lorena in quanto fu proprio lei ad acquistarlo nel 1044 facendolo entrare nei possedimenti della famiglia dandoci con quell'atto la prima attestazione certa della sua esistenza.

INFORMAZIONI

Visite guidate per singoli e gruppi da marzo a novembre tutti i sabati, le domeniche e i festivi: 338 6744818 - info@ideanatura.net

Animazioni per bambini e ragazzi: amm@annimagicci.it

Ristorante-bar: bianello.ristorante@gmail.com

tel. +39 0522 247824

turismo@comune.quattro-castella.re.it

www.bianello.it

1046 1115

MATILDE DI CANOSSA

ANNO DOMINI 1077, GENNAIO
IL PERDONO DI CANOSSA

Nel pieno della lotta per le Investiture e in un inverno rigidissimo, al castello di Canossa dove Matilde ha dato asilo al Papa Gregorio VII, sale con il suo esercito l'imperatore Enrico IV per ottenere dal Papa la revoca della scomunica e il reintegro dei suoi poteri. Per tre giorni sulla neve, fuori dalla cerchia delle mura, a piedi nudi, vestito di soli panni di lana.

La storia e il mondo hanno consacrato questo episodio come "Il perdono di Canossa". Mediattrice e garante di questo "spettacolare rito" fu Matilde di Canossa. Tra coloro che erano presenti alla "umiliazione" compare un'altra figura femminile: Berta di Savoia (1051 – 1087) moglie dell'Imperatore Enrico IV.

Più di un secolo prima, nel 930, Adalberto Atto, avo di Matilde, aveva ospitato tra le mura del castello la regina Adelaide, perseguitata da Berengario e futura imperatrice d'Europa.

INFORMAZIONI

Castello di Canossa e Museo Nazionale Naborre Campanini

ORARIO: invernale 1° novembre - 30 aprile: tutti i giorni escluso lunedì 9.30-17.00

Chiuso il 25 dicembre.

Orario estivo 1° mag-31 ott: tutti i giorni escluso lunedì 9.30-19.00

Agosto: tutti i giorni, incluso lunedì

0522.877104 – 366.8969303

info@castellodicanossa.com

www.castellodicanossa.com

1046 1115

MATILDE DI CANOSSA

JANUARY, 1077 A.D.
FORGIVENESS OF CANOSSA

In the midst of the Investiture controversy and during a particularly harsh winter, Emperor Henry IV and his army reached the castle of Canossa where Matilda had offered asylum to Gregory VII, in order to obtain from the Pope the revocation of the excommunication imposed on him and the reinstatement of his full powers. For three days he stood barefoot in the snow, just outside of the castle's walls and only covered by light woollen clothes. This episode has been known down in history as the 'Forgiveness of Canossa'.

Matilde of Tuscany was the mediator and guarantor of this 'spectacular ceremony'. Another woman stands out among the ones who were assisting at this episode: Bertha of Savoy (1051 – 1087), wife of Henry IV. 150 years earlier, in 930, Adalberto Atto, ancestor of Matilde, had hosted in the castle walls the queen Adelaide, persecuted by Berengario, future empress of Europe.

INFORMATION

Castello di Canossa and Museo Nazionale Naborre Campanini

OPEN: Winter from November to April: 9.30 am - 5.00 pm

closed on monday if not a holiday

Summer from May to October: 9.30 am - 7.00 pm

closed on monday if not a holiday

August every day, including Mondays

0522.877104 – 366.8969303

info@castellodicanossa.com

www.castellodicanossa.com

1046 1115

MATILDE DI CANOSSA

Le prime notizie documentate di Reggiolo si hanno nel 1044 quando Beatrice di Canossa, madre di Matilde, acquista per mille lire d'argento sei corti da tale Gutfredo. Fra queste vi era Razolo, ora Reggiolo, la sua torre e la chiesa di San Venerio. Nel 1077, a Bondeno di Ròncore (oggi, corte Bondanazzo di Reggiolo), si vide la presenza di Matilde di Canossa e del papa Gregorio VII. Lì, il papa emise una Bolla pontificia riguardante la regola dei Benedettini di Polirone. Matilde ricordò quel luogo che le rimase nel cuore e vi trascorse vari periodi, dal 1096 al 1115. Nell'ultimo periodo della sua vita, decise di farne la sua dimora e dall'ottobre 1114 al luglio 1115 la troviamo presente in questo castello di Bondeno, dove emise diverse disposizioni comprese le sue ultime volontà, fino a che le forze l'abbandonarono. Qui morì il 24 luglio 1115.

INFORMAZIONI

Comune di Reggiolo

Urp tel. 0522 213700

e-mail urp@comune.reggiolo.re.it

Biblioteca civica "Giorgio Ambrosoli"

tel. 0522 213713

e-mail biblioteca@comune.reggiolo.re.it

A causa degli eventi tellurici del Maggio 2012 la Rocca e la chiesa di San Venerio sono inagibili e visitabili solo esternamente.

1046 1115

MATILDE DI CANOSSA

The first documented information about Reggiolo date back to 1044 when Beatrice di Canossa, Matilde's mother, purchased six estates from a certain Gutfredo for one thousand silver liras. These lands included Razolo, today Reggiolo, its tower and the church of Saint Venerio. In 1077, Matilde di Canossa and Pope Gregory VII lived in Bondeno di Ròncore (today, Bondanazzo di Reggiolo). There, the Pope issued a papal edict concerning the Benedictine Rule of Polirone. Matilde remembered the estate which remained in her heart and she spent several periods there, from 1096 to 1115. In the last part of her life, she decided to make it her own residence and from October 1114 to July 1115 she lived in Bondeno villa, there she issued several decrees together with her last will and testament until strength failed her. There she died on 24 July 1115.

INFORMATION

Reggiolo Town Hall

Front office tel. +39 0522 21370

e-mail urp@comune.reggiolo.re.it

City Library "Giorgio Ambrosoli"

tel. +39 0522 213713

e-mail biblioteca@comune.reggiolo.re.it

Because of 2012 earthquake, the Rocca and Saint Venerio Church are compromised and can be visited only outside.



1046 1115

MATILDE DI CANOSSA

CARPINETI 1092: IL CONVEGNO CHE PORTA ALLA VITTORIA

È il castello più amato da Matilde, il più alto fra le fortezze Appenniniche, e probabilmente il più sicuro, situato sulla sella rocciosa che domina la valle del Secchia, con il mastio, il dongione e una triplice cinta di mura.

In queste stanze Matilde ha trascorso il momento forse più felice della sua vita, nella primavera del 1077 quando ebbe accanto a sè Gregorio VII: era una giovane donna di 30 anni, pronta a dare la vita per la causa della Riforma. Ma anche il momento più difficile, durante la lotta contro l'Imperatore Enrico IV, nell'autunno del 1092, prima del famoso "colloquio di Carpineti" quando si trovò a decidere se continuare la guerra, sostenuta solo dalle parole dell'eremita Giovanni (da Marola).

Nel 1116, un anno dopo la sua morte, le stanze del castello conobbero un'altra Matilde, figlia di Enrico re d'Inghilterra e moglie di Enrico V (figlio di Enrico IV Imperatore) che era sceso in Italia per prendere possesso dell'eredità dei Canossa.

INFORMAZIONI

ORARI:

Da Marzo a Ottobre solo su prenotazione
Da Aprile a Settembre Sabato: 10.00-13.00 / 15.00-18.00
Domenica: 10.00-13.00 / 15.00-18.00
Agosto Tutti i giorni: 10.00-13.00 / 15.00-18.00

Prenotazione visite guidate: il Melograno
tel. 339.2313875 – 333.2319133
Gruppostoricoilmelograno@gmail.com

www.castellodicarpineti.it



4. CASTELLO DI CARPINETI

CARPINETI 1092: THE MEETING THAT LEADS TO VICTORY

It was the most loved by Matilda amongst all her castles, it's the highest of all Appennini's fortresses and perhaps the safest one, located on the rocky headland dominating Secchia's Valley and characterised by its fortified tower, the donjon, the chapel and three concentric walls. Here Matilda spent what was possibly the happiest period of her life in the spring of 1077, with the companionship of Pope Gregory VII: Matilda was a 30 years old woman, ready to sacrifice her life for the cause of the Reform. However, in this castle she also spent the most challenging period of her life during the struggle against Henry IV in the autumn of 1092, before the famous 'meeting of Carpineti' took place, when she found herself alone to decide whether continuing the war, supported only by the encouraging words of John the Hermit (from Marola). In 1116, one year after her death, the rooms of the castle welcomed another Matilda, the daughter of Henry King of England and wife of Henry V, Holy Roman Emperor succeeded to his father Henry IV, who descended to Italy to claim the inheritance of the Canossa dynasty.

INFORMATION

OPENING HOURS:

From October to March by reservation only
From April to September Saturday: 10.00-13.00 / 15.00-18.00
Sunday: 10.00-13.00 / 15.00-18.00
August all days: 10.00-13.00 / 15.00-18.00

Reservations for guided tours: il Melograno
tel. 339.2313875 – 333.2319133
Gruppostoricoilmelograno@gmail.com

www.castellodicarpineti.it



1417 1480 CIRCA

BIANCA PELLEGRINI

IL CASTELLO DELL'AMORE

Bianca Pellegrini rapì il cuore di Pier Maria Rossi, capace e colto condottiero detto "il Magnifico", che fece costruire il Castello di Torrechiara quale fortezza, simbolo dei possedimenti dei Rossi, e riservata dimora per vivere l'amore con Bianca. L'elegante figura di Bianca riempie volte e lunette della bellissima Camera d'Oro, realizzata per lei nel 1460, dove ancora la vediamo in viaggio tra montagne, fiumi e castelli rossiani, negli splendidi affreschi di Benedetto Bembo e altri artisti di grande valore. Una donna che ha sfidato il mondo del suo tempo per vivere in pieno il proprio destino, tutto racchiuso in quella corona a mezz'aria che mai arrivò a poggiarsi sul suo capo. Il Castello di Torrechiara, che domina la Valparma e le colline circostanti dove ha origine il Prosciutto di Parma, è stato dichiarato Monumento Nazionale nel 1911 e dall'anno successivo appartiene allo Stato; è aperto tutto l'anno e accoglie migliaia di visitatori.

INFORMAZIONI

ORARI DI APERTURA:

Invernale (novembre – marzo)
in via di definizione – rivolgersi alla biglietteria
Estivo (aprile – ottobre)
mer-sab 8.30 - 19.30
martedì, domenica e festivi 10.30-19.30
chiuso tutti i lunedì; accessibile ai disabili
Biglietteria (Polo Museale Emilia Romagna)
0521-355255
Ufficio Turismo: 0521-351357
IAT Torrechiara: 0521-355009
www.comune.langhirano.pr.it

E' disponibile l'elenco delle Guide Turistiche sul sito www.comune.langhirano.pr.it



5. CASTELLO DI TORRECHIARA

THE CASTLE OF LOVE

Bianca Pellegrini captured the heart of Pier Maria Rossi, able and cultured leader also named "the Magnificent" that built the Torrechiara Castle as fortress, symbol of Rossi's possessions, and reserved mansion where he could love Bianca. The elegant figure of Bianca fills ceilings and lunettes of the beautiful Camera d'Oro (Golden Chamber), which was built for her in 1460 and where we can still see her travelling between mountains, rivers and Rossi's castles, in Benedetto Bembo and other valuable artists frescoes. She was a woman who challenged the world of that time to enjoy her own destiny and all this is enclosed in that crown that never came to lay on her head.

The Castle of Torrechiara, that dominates Langhirano valley and the surrounding hills where Parma ham comes from, was declared a National Monument in 1911 and since one year later became State property: it's open all months and welcomes thousands of visitors every year.

INFORMATION

OPENING HOURS:

Winter (November – March)
To be defined – Ask at the ticket office
Summer (April – October)
Wed-Sat: 8.30 am - 7.30 pm
Tuesday, Sunday and on public holidays: 10.30 am - 7.30 pm
Monday closed; Accessible to disabled people
Ticket (Polo Museale Emilia Romagna): +39 0521 355255
Tourism Office: +39 0521-351357
IAT Torrechiara: +39 0521 355009
www.comune.langhirano.pr.it

A list of touristic guides is available on the web site www.comune.langhirano.pr.it



1892 1978

MARIA BERTOLANI DEL RIO

L'esistenza di un maniero sul colle di Sarzano risale agli avi di Matilde di Canossa (è datato 958 d.C. il rogito di acquisto del feudo) ed è dal dominio della sua dinastia che divenne un crocevia rilevante, a metà strada fra Langobardia e Toscana.

Di questo castello studiò le vicissitudini per prima Maria Bertolani Del Rio, medico, scienziata e storica reggiana. Nata nel 1892, fu psichiatra nel manicomio san Lazzaro di Reggio Emilia. Qui concepì e realizzò, quasi cent'anni or sono, un'originale esperienza artistica e terapeutica denominata Ars Canusina, uno straordinario progetto di arte e design che si alimentava del mito millenario di Matilde di Canossa. Si sperimentò così la creazione di manufatti di pregio, che narravano armonie perdute nella nobile lingua europea dello stile romanico. Oggi Ars Canusina® è l'artigianato artistico tipico dell'Emilia mediodpadana e appenninica. Nel mastio, al primo piano, è allestita una sala dedicata.

INFORMAZIONI

ORARI: da aprile a ottobre ogni venerdì, sabato e festivi dalle 10 al tramonto
da novembre a marzo ogni sabato e festivi dalle 10 al tramonto

Accesso libero al castello e al percorso infoturistico
prenotazione obbligatoria per visite guidate a pagamento, Tel 333 2110379
Bar, ristorante e camere, per informazioni: Il Falco Pellegrino Tel 333 2110379 www.ilfalcopellegrino.it

tel 333 2110379 cultura@comune.casina.re.it
www.castellodisarzano.it



8. CASTELLO DI SARZANO

The existence of a castle on top of the Sarzano hill is documented to before Matilde of Canossa (the first historical document relating to the sale of the hamlet dates back to 958 a.d.); it became an important crossroads under her dynasty, given its position half-way between Langobardia and Toscana.

Bertolani Maria Del Rio, scientist and historian, dedicated her studies at this castle. Born in 1892, she was a psychiatrist at the San Lazzaro Mental Hospital of Reggio Emilia. There, nearly a hundred years ago, she realized and leaded an extraordinary project of therapy, art form and design, inspired to the Matilda's myth and called ArsCanusina. Along this way precious handworks were made, telling lost harmonies in the noble European language of Romanesque style. Today, ArsCanusina® is the typical artistic crafts of Emilia's midlands and Apennines. A room on the first floor of the dungeon houses the ArsCanusina story.

INFORMATION

OPENING HOURS: From April to October each Friday, Saturday and Sunday: 10am to sunset
From November to March each Saturday and Sunday: 10am to sunset

Tourist path for free individual visit
Guided tours for groups booked, contact 333 2110379
Inn-restaurant-pub "Il Falco Pellegrino" tel 333 2110379
www.ilfalcopellegrino.it

tel 333 2110379 cultura@comune.casina.re.it
www.castellodisarzano.it



1550 CIRCA 1612

BARBARA SANSEVERINO

Nata a Milano nel 1550, Barbara Sanseverino si stabilisce a Colorno dopo il matrimonio con Giberto Sanvitale, signore di Sala Baganza. Donna bellissima e di grande cultura, crea e anima un cenacolo letterario, in concorrenza con la corte Farnese di Parma, ed entra in relazione con i Gonzaga di Mantova e gli Este di Ferrara.

A causa delle sue strette relazioni con la corte mantovana, fu vittima dei sospetti e della persecuzione di Ranuccio I Farnese, che la condannò al patibolo nel 1612. Il palazzo di Colorno con lei si arricchisce di un raffinato giardino all'italiana dal disegno geometrico con aiuole, fontane, sentieri e una rete di fitti canali, celebrato dai maggiori poeti dell'epoca. Fu anche raffinata collezionista d'arte, raccolse nel palazzo di Colorno una ricchissima quadreria, con opere di Tiziano, Gerolamo Mazzola Bedoli, Giulio Romano, Andrea del Sarto, Correggio, Parmigianino e una straordinaria raccolta di cammei antichi. Dopo la sua morte la collezione viene confiscata dai Farnese, attualmente è esposta in gran parte nel Museo di Capodimonte di Napoli.

INFORMAZIONI

DICEMBRE - GENNAIO E FEBBRAIO
Feriali solo per gruppi su prenotazione
Sabato, Domenica e festivi: 10, 11, 15, 16, 17
MARZO E NOVEMBRE
Da Martedì a Venerdì: 11 e 15
Sabato, Domenica e festivi: 10, 11, 15, 16, 17
Chiuso: Lunedì non festivo
APRILE, MAGGIO, SETTEMBRE E OTTOBRE
Da Lunedì a Venerdì: 10, 11:30, 15, 16:30
Sabato: 10, 11, 15, 16, 17
Domenica e festivi: 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18
GIUGNO, LUGLIO E AGOSTO
Da Martedì a Venerdì: 11 e 16
Sabato, Domenica e festivi: 10, 11, 15, 16, 17
Chiuso: Lunedì non festivo
Tel. + 39 0521 312545
reggiadicolorno@provincia.parma.it
www.reggiadicolorno.it



6. REGGIA DI COLORNO

Barbara was born in Milan on 1550 and she moved to Colorno after she married Giberto Sanvitale, Duke of Sala Baganza. She was famous for her beauty and her great culture and in the Court of Colorno, an unwelcome competitor to the Parma Court, she gathered a large number of the humanists and poets of the time and had a relationship with the Gonzaga Family of Mantua and the Este Family of Ferrara.

Because for the close relationship with the Gonzagas and on the basis of a long list of suspects, followed a brutal trial worked up by Ranuccio Farnese, Duke of Parma, who condemned the marquise to death and executed on scaffold in 1612. With Barbara Sanseverino the Ducal Palace of Colorno became enriched by a marvelous Italian Garden with a geometric design with flowerbeds, fountains, paths and a network of canals, and was celebrated by the greatest poets of the time. She was also a fine art collector: works by Tiziano, Gerolamo Mazzola Bedoli, Giulio Romano, Andrea del Sarto, Correggio, Parmigianino and an extraordinary collection of antique cameos which enriched the Palace, where confiscated by the Farnese after her death, most of them nowadays at the Museum of Capodimonte in Naples.

INFORMATION

DECEMBER - JANUARY - FEBRUARY
From Tuesday to Friday: only for groups
Saturday, Sunday and holidays: 10, 11 am, 15, 16, 17 pm
MARCH AND NOVEMBER
From Tuesday to Friday: 11 am and 15 pm
Saturday, Sunday and holidays: 10, 11 am, 15, 16, 17 pm
APRIL - MAY - SEPTEMBER - OCTOBER
From Monday to Friday: 10, 11:30 am, 15, 16:30 pm
Saturday: 10, 11 am, 15, 16, 17 pm
Sunday and holidays: 10, 11, 12 am, 15, 16, 17, 18 pm
JUNE - JULY - AUGUST
From Tuesday to Friday: 11 am and 16 pm
Saturday, Sunday and holidays: 10, 11 am, 15, 16, 17 pm
Tel. 0521 312545
reggiadicolorno@provincia.parma.it
www.reggiadicolorno.it



1791 1847

MARIA LUGIA D'AUSTRIA

La Rocca di Sala Baganza ospita nelle sue sale preziosi affreschi cinquecenteschi di Samacchini, Campi e Baglione e settecenteschi di Sebastiano Galeotti.

Nelle suggestive cantine si trova il Museo del vino. Ai piedi della Rocca il Giardino farnesiano.

Maria Luigia d'Asburgo Lorena, Imperatrice dei francesi e Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla (Vienna 1791—Parma 1847) fu moglie di Napoleone Bonaparte. Visse a Sala Baganza con i due figli.



7. ROCCA DI SALA BAGANZA

The Castle of Sala Baganza is decorated with remarkable frescos painted in the fifteen and the seventeen centuries. A Wine Museum, dedicated to the Parma's wines, is hosted in the enchanting atmosphere of the cellar. The Farnese's Garden covers an area at the foot of the castle.

Marie Luise Haspurg Lorraine, Empress of the French people and Duchess of Parma, Piacenza and Guastalla (Vienna 1791—Parma 1847), was the wife of Napoleon Bonaparte. She lived in Sala Baganza with her two children.

INFORMATION

OPENING HOURS:
from November 1st to March 31st: 10am-1pm/3pm-5pm.
From April 1st to October 30th: 10am-1pm/3pm-6pm
Closed on Mondays

Accompanied visits for individual visitors and groups
Animations for children and adults
At the Wine Museum: wine and typical food tastings

Tel. 0521.331342/3
iatsala@comune.sala-baganza.pr.it
www.comune.sala-baganza.pr.it



EVERELINA

ROSSENA E LA LEGGENDA DI EVERELINA
ROSSENELLA LA TORRE DAL NOME GENTILE

Accanto alla rupe di Canossa in un paesaggio di ofiolite rossastra, si alza la roccaforte di Rossena con la vicina torre di Rossenella, avamposto difensivo dei Canossa nel sistema fortificato della valle dell'Enza.

Qui, nelle stanze del castello di Rossena, abitano ancora i fantasmi di una antica leggenda: è la storia di Everelina, figlia di un vassallo di Matilde di Canossa, che per sottrarsi alle nozze con un uomo che non amava, sceglie di morire gettandosi nel dirupo. Ancora oggi le rocce ai piedi delle mura del castello ricordano ai passanti questa storia di amore e di morte che gli uomini del borgo ripetono da secoli. In tempi più vicini a noi, nel castello che era ormai diventato una "residenza" hanno lasciato la loro impronta altre presenze femminili: la duchessa di Parma Maria Luigia e la principessa Adelgonda di Baviera, moglie del Duca di Modena Francesco V d'Este.

INFORMAZIONI

CASTELLO DI ROSSENA
Orario invernale 1°nov-30apr: sab 14.00-18.00
dom e festivi 10.00-12.30 / 14.00-18.00
Orario estivo 1°mag-31ott: sab 15.00-19.00
dom e festivi 10.00-12.30 / 15.00-19.00
Chiuso il 25 dicembre.

Ingresso solo con visita guidata.
tel. 0522.878974 cell. 366.8969303
castellodirossena@gmail.com
[Facebook](https://www.facebook.com/castellodirossena)



9. ROSSENA E ROSSENELLA

ROSSENA AND THE LEGEND OF EVERELINA
ROSSENELLA THE TOWER WITH THE GENTLE NAME

Next to the cliff of Canossa, in a landscape characterised by red ophiolite, the fortress of Rossena and its neighbouring tower of Rossenella stand out on the horizon. Rossena was the defensive stronghold of the dynasty of Canossa, within the system of fortifications of Enza Valley. Here, in the rooms of Rossena's castle, the ghosts of an ancient legend still live on: it's the story of the young Everelina, daughter of one of the vassal of Matilda of Tuscany, who for escaping the marriage with a man she did not love, chose to take her life by jumping from the high cliff. Still today the rocks at the bottom of castle's walls, remind this story of love and death to the passersby that people from the neighbouring village pass on from centuries. In more recent years, other powerful women have left their marks in the castle, which with the time passing became a private residence: Maria Luigia duchess of Parma and princess Adelgonda of Bavaria, wife of Francesco V d'Este, Duke of Modena.

TORRE DI ROSSENELLA

Orario da Pasqua al 1° novembre:
Domenica e Festivi: 15.00/19.00
Dal lunedì al sabato visitabile per gruppi su prenotazione

Centro Culturale del Comune di Canossa
tel. +39 0522 248423 - 248404
centroculturale@comune.canossa.re.it
U.I.T. "Le Terre Matildiche"
tel.366.2287340-uit.terrematildiche@gmail.com